

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La situazione in Russia.

Strano panico per la Pasqua.

La pubblicazione delle notizie di spedi che si preparavano in Pietroburgo e in altre città della Russia per il giorno di Pasqua ha provocato per parte dei governatori delle città stesse la pubblicazione di proclami per rassicurare i cittadini. Ecco quello del governatore di Pietroburgo, il quale servì di modello anche agli altri:

«Corre voce persistente da qualche giorno fra gli abitanti della capitale che turbidi gravi avrebbero luogo nell'ultimo giorno di aprile o il 1.º maggio. Mi dirigo al buon senso degli abitanti, e il prego di non prestar fede a queste voci. Non hanno nulla a temere, poiché ogni disordine ed ogni tentativo di disordine sarà represso coi mezzi più radicali.»

La pubblicazione di questi proclami calmò alquanto gli spiriti impauriti. Dall'onde, a Pietroburgo, il gran numero di mestatori rivoluzionari arrestati ha disorganizzato la propaganda rivoluzionaria. Basti dire che 1500 arresti ebbero luogo nella sola notte di giovedì. Infine le truppe sono numerose, e si sa che il generale Trepoff è deciso ad agire energicamente.

A Mosca gli scioperi si estendono. I garzoni macellai, gli impiegati dei magazzini di commestibili, camerieri dei piccoli restaurants e caffè reclamano un aumento di salario e due giorni di libertà ogni mese. Gli operai parrucchieri sono decisi a cessare dal lavoro se i padroni non accordano loro un aumento di salario.

Ancora l'affare di Tripoli

Il senatore De Martini ha presentato alla presidenza del Senato la seguente interpellanza: Il sottoscritto interPELLA il ministro degli affari esteri per sapere se, smentita la notizia inventata con scopi poco lodevoli e patriottici sulle cose della Tripolitania egli non creda però utile e prudente per l'avvenire dell'Italia nel Mediterraneo che sia esercitata più efficacemente la politica di pacifica penetrazione cui ci danno diritto le convenzioni diplomatiche intercedute colle potenze più direttamente interessate all'equilibrio del Mediterraneo.

La smentita della Stefani sull'affare di Tripoli ha due lati importanti: il primo, che la nostra politica intesa a mantenere l'equilibrio nel Mediterraneo e a tutelare i nostri legittimi interessi nella Tripolitania permane intatta e immutata; il secondo riguarda i rapporti tra noi e la repubblica francese. Infatti, è stata molto notata e commentata favorevolmente nei circoli politici e diplomatici la premurosa sollecitudine dimostrata dal Governo francese e dal suo rappresentante a Roma nell'assicurare formalmente che a Parigi nulla si sapeva e tanto meno si era incoraggiata la pretesa concessione attribuita al Governo ottomano.

Il Senato sarà convocato per il 9 maggio cioè prima dell'apertura della Camera. Si svolgeranno subito le interpellanze De Martini e Vignoli su Tripoli e così il Governo parlerà alla Camera alta mettendo le cose a posto.

Il duca di Genova è ripartito ieri da Venezia col diretto delle 14 diretto a Torino.

Notizie della guerra.

Secondo l'opinione dei circoli direttivi militari di Pietroburgo, il comandante supremo generale L'ievitch abbinerà ancora di settimana per portare l'esercito mancese alla capacità di combattimento. A quanto si è potuto oramai constatare la sconfitta di Curapatchine innanzi a Mueden fu una vera catastrofe per l'esercito. Una buona parte dell'esercito venne del tutto distrutta e una parte ancora maggiore si disperse per tutte le parti.

Si comprende quindi da sé che ci vorrà del tempo per riempire le colonne e per raccogliere nuovamente sotto la bandiera le truppe sparse a enormi distanze. Per intendere quanto terribile deve essere stata la catastrofe di Mueden basti accennare che si constatò che del decimo reggimento fucilieri restarono soltanto 3 ufficiali e 150 soldati, mentre del quinto reggimento fanteria soltanto un ufficiale e 80 soldati poterono salvarsi a Carbin.

Riguardo alle due flotte, nessuna notizia precisa. Pare che la flotta russa tenda a raggiungere Vladivostok attraverso l'Oceano Pacifico. Anche le ultime informazioni che i giapponesi hanno intorno ai movimenti ed alle intenzioni dell'ammiraglio Rodiestvenschi sono contraddittorie. Non si capisce bene a che cosa esso intenda: credesi che il suo piano sia quello di dare una battaglia decisiva, riunendo a questo scopo il maggiore numero possibile di navi e di cannoni. Dipenderebbe interamente da lui il luogo e l'epoca del combattimento. Il piano difensivo dei giapponesi continua a rimanere segreto.

La popolazione non sa nulla dei movimenti della flotta, perché gli ufficiali e gli uomini dell'equipaggio hanno cessato ogni corrispondenza colle loro famiglie ed i loro amici. A Tochio, ci si rende conto dell'importanza per il Giappone di conservare il dominio del mare e della gravità delle conseguenze che la vittoria, o la sconfitta dell'ammiraglio Togo avranno. Ma si ha fiducia nel successo, dovendo il numero e la potenza degli incrociatori corazzati controbilanciare la mancanza di corazzate di squadra. D'altronde i giapponesi contano molto anche sul morale dei loro marinai e sulla mobilità e sul buono stato delle loro navi.

In Italia e fuori

Morti in Roma il cardinale Andrea Aiuti romano, uno degli ultimi cardinali creati da Leone XIII. Era nato il 17 giugno 1841. Fu nunzio in Portogallo.

Gli imperiali di Germania furono ieri accolti con calorose dimostrazioni a Bari, nel cui porto giunsero ieri a bordo dell'*Hohenzollern*.

Venezia è ora il centro dell'attenzione politica. Tittoni e Golucovski s'incontreranno alla stazione, alle 10.30. Golucovski scenderà all'albergo Europa. Si fermerà a Venezia soltanto fino alle 14.10 di domani, in cui ripartirà con la ferrovia per Vienna.

Domani, a Trieste, si raduneranno a congresso, nella sala della Minerva, gli studenti della Regione Giulia e del Trentino.

A Genova, il marinaio torpediniere Michele Ricendi di Nicola, d'anni 24, da Taranto, uccise la propria fidanzata Antonietta Rossi d'anni 16 di Torino; poi si suicidò.

Pasqua in montagna.

I Friulani lungo la Wochein - la Galleria del conte Ceconi - il lago di Wochein e quello di Veldes.

E poiché la Pasqua significa allegrezza, - e l'allegrezza noi l'applichiamo nella gloria del sole, lassù sulla montagna fra le splendide cuspidi nevose, le Feste di Pasqua furono da alcuni soci della S. A. F. glorificate lungo la valle dell'Isonzo e la silvestre Carniola. Il manipolo era corso per la valle dell'Erbezzo a Cosizza, a Clodig, a Trusgue, a Dronchia, e per Crai, Sella, giù giù a S. Lucia. Obiettivo era la Wochein, la linea transalpina che s'interna nella Monarchia Austriaca. Essa è destinata ad avvicinare il porto di Trieste a Vienna e, completata con la ferrovia di Tauer, lo stesso porto alla Germania del sud. Il suo svolgimento, colla corre a mezzacosta, rotto da gallerie, da viadotti, da trincee, sorretto da muraglioni poderosi, difeso dai rivestimenti, tutto un mondo di opere d'arte, intese, allo scopo della sua esistenza e della sua conservazione. E noi la seguiamo, con piede veloce, lungo la postale parallela, la quale, in alcuni punti, ne sente il contatto, stando a S. Lucia nel primo giorno di Pasqua.

Il giorno appresso, per Cnesa, Krakova, Kuda Jusna, accompagnati da una temperatura primaverile e da un esercito di vette in pieno assetto invernale, giungemmo a Podberd alle 11 ant., di tra le numerose comitive di operai, moltissimi i Friulani, i Trevisani, i Cadornini. Ma a Podberd la nebbia si era alzata fredda fredda, e un brivido era corso, quasi a frenare il nostro entusiasmo, e forse per farci apprezzare, con maggiore intensità, la lievezza che colà ci attendeva nel comune pensiero.

Egli è che un'antica conoscenza, squisitamente cortese, un consocio della Società Alpina Friulana ci attendeva al varco della galleria, pronto col suo trenino per accoglierci e portarci al di là dello sbocco a Feistritz, lieto di salutare gli amici del Friuli; era il comm. Ceconi che incontrava festosamente i consoci dell'A. F. fra mezzo alla eletta schiera dei suoi fidi ed intelligenti cooperatori dell'opera gigante. Seguirono le presentazioni al sig. conte, all'ing. capo Mazza dell'Impresa Chierici, all'ing. Morpurgo, all'ing. Globbe, al dott. Lucich, medico dell'Impresa Ceconi, al sig. Fridel, al sig. Ceconi Domenico, al prof. Angelo Ceconi, nostra antica conoscenza, e ad altri ancora il cui nome mi sfuggiva nella fretta. Siamo a posto. Il trenino si agita, sbuffa fischia, e trascina la comitiva per il viaggio della notte.

Poco per volta perdiamo la percezione degli oggetti, - con tutto che ogni carrello sia munito della famosa lucerna dei minatori. Il piccolo mostro nell'ampia gola tenebrosa, che avrà due binari, vince i 630 metri di pendenza, non senza farci sentire al chilometro 1.9 verso il nord, una lavata di testa, un improvviso battesimo d'acqua, per quanto purissima. Presto rivediamo il sole ridente nella verde valle di Feistritz, la chiesina bianca nel vago stile della valle, una valle serrata da candidi colossi alpini.

Alla mensa, una mensa Pasquale, incontriamo la simpatica figura dell'ing. Fritz Ispettore dei lavori e della sua gentile consorte, anch'essi con noi alleluanti.

Gli amanti della montagna, compiacenti, sciogliono il canto della vita, fra la schietta compiacenza del sig. Conte Ceconi e dell'alto suo personale, in breve affratellato.

Mancano solo le rose del maggio, che lassù ancora dormono sotto le nevi; vi si sostituisce però una corrente alternata che si svolge senza eccitabili, o che si chiama la corrente della cortesia.

La festa dell'Olivio non avrebbe potuto, con forme più attraenti, spingere tanti fratelli nel comune pensiero di presentare al Comendatore Conte Ceconi, i propri omaggi; e noi l'abbiamo voluto fare, proprio alle porte del grandioso lavoro, dove, attraverso visioni multiformi, sublimemente aleggia la splendida figura della Vittoria.

Allo frutta il sig. Rubazzazer I.º con opportune parole; presenta al signor Conte il saluto sincero della S. A. F. che vede in lui il decoro della Patria e l'alto esempio di operosità intelligente; - in nome dei presenti porge vivi ringraziamenti per l'eccezionale cortesia con cui ci volle festeggiati e beve alla sua salute.

Risponde il sig. Conte, con schietta forma, trovando immeritate le lodi, ma essendo ben lieto di portare il saluto agli amici del Friuli, a quelli della S. A. F., oggi qui convocati intorno a lui, sul campo del lavoro. Beve alla salute della S. A. F. e ringrazia della bella visita i consoci presenti che vanno a stringergli la mano.

Ma il trenino impaziente, fischia ancora, e noi lo seguiamo lungo la Savica serpeggiante, attraversandola o lambendone le sponde, fra i larici e gli abeti, serrati dalla cinta nevosa. L'aria punge. La corsa dura mezz'ora fino alla cava di pietra, che ha servito, da sola, a rivestire la galleria di Feistritz, e di là con brevissimo percorso a piedi, siamo alla vista del lago di Wochein, dall'alto di un roccione strapiombante; poscia, per il bosco, giù giù sulle sponde del lago stesso.

Visitiamo la chiesina vecchia e senza pregio, badando ai tre colossali S. Cristoforo, che ornano una delle pareti esterne, appartenenti a tre epoche diverse.

La calma solenne del luogo, lo specchio rilucente del lago, e la massa poderosa del Tergiau, che a volte si scorge di traverso alla fitta cortina di abeti, sono le nostre più care visioni, rotte soltanto dalla cura idroterapica di Wolan, un terranova di 79 chilogrammi, il quale, pure avendo il nome di una divinità germanica, sente il bisogno, tratto tratto, di tuffarsi nel lago. E facciamo ritorno sul trenino che nuovamente ci riporta a Feistritz nella brezza pungente della sera.

E come si doveva partire alle 5 del mattino appresso, dopo la cena, una cena Pasquale, da buoni figliuoli tiriamo via, alloggiati nella comoda e ricca villetta, e dipendenze del sig. conte, pensando alla notte prima, passata in S. Lucia, dove il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, applicato ai letti dell'osteria, ci era sembrato piuttosto difficile.

Il 25 aprile, S. Marco, alle 5 ore del mattino, i 13 vagabondi della S. A. F. con una temperatura di 1.7 centigradi sotto zero, lasciammo la ospite stanza di Feistritz stringendo la mano amica del conte Ceconi, che con tanta squisita cortesia ci aveva ospitato e festeggiato.

Di là, seguendo i lavori, e visitato in fretta il lago di Veldes, la splendida gemma della Carniola, i meno vagabondi, mossero per Tarvis a Udine, dove ciascuno per vie diverse, sorridendo s'allontanava, lieto della Pasqua in montagna partendo seco il bel dono *Bau des Wochëiner Tunnels*, e la medaglia commemorativa.

Sul tardi, mentre il maestro se ne stava solo, con uno spartito di musica a portata della sua mano, rigetto i fogli e si chiese: - Dove

Erano presenti il sig. Ferrucci a sorella, il sig. Seppenhofer o consorte, il sig. Rubazzazer I.º il sig. Burgart cav. Rodolfo, il sig. Morrelli, il sig. Paganì, il sig. Ostermann, l'avv. Legranzi, il sig. Lucichino Lucchini, il dott. Spellanzen ed il raccoglitore della presentazione memoria

Ing. Giou. Bearzi, Spilimbergo, 26 aprile 1905.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

Consiglio Comunale.

28. - Alle 16 di ieri si radunò il Consiglio Comunale.

Presiedeva il Sindaco Zatti; presenti tutti i consiglieri, meno i due dimissionari Conconi e De Rosa. Aperta la seduta, si approvò in seconda lettura il concorso del Comune per l'acquisto d'un torollo.

Si approvò quindi le delibere d'urgenza prese dalla Giunta relative alla cessione di spazio nel Cimitero del Capoluogo, e alle spese incontrate dal Comune durante il Congresso medico e per il banchetto al Deputato del Collegio.

Si passa alla discussione dell'articolo quarto. Regolamento per il Cimitero del Capoluogo e per la rappresentanza del Comune ai funerali.

Il regolamento, dopo qualche modificazione, è approvato ad unanimità.

Per la rappresentanza del Comune ai funerali la Giunta propone il seguente articolo.

Il Comune sarà rappresentato ai funerali dei Consiglieri in carica e Presidenti di Opere Pie; e accordata però facoltà alla Giunta di far rappresentare il Comune ai funerali di cittadini benemeriti e di funzionari governativi.

Il consigliere Pognici non è del parere della Giunta e crede sia meglio lasciar che le cose vadino come andarono sino ad ora. Dichiarò perciò di astenersi.

Quanto propose la Giunta viene approvato con 17 voti, uno astenuto.

E si viene alla rinuncia dei consiglieri Conconi e De Rosa.

Il Sindaco fa presente al consiglio le pratiche esperte presso i dimissionari, infertilmente, ed invita il consiglio a prendere atto della loro rinuncia.

Il consiglio approva. Viene deliberato l'acquisto del fondo lungo la via della Stazione di proprietà Mongiat, per il prezzo di L. 150: fondo che servirà per allargare la via.

Per le Scuole.

Si passa quindi a discutere sugli articoli 7, 8 e 9 dell'ordine del giorno, e cioè:

«Accettazione concessione prestito di L. 119.000 per la costruzione dei fabbricati scolastici; Accettazione prezzo di acquisto dei fondi per la costruzione dei fabbricati scolastici, od appropriazione per causa di pubblica utilità; Accettazione prestito di L. 85.000 per l'amministrazione dei debiti del Comune»

Il cons. Pognici ricorda che in precedenza, per economia di spesa, era stato prescelto il fondo adiacente al fabbricato Mateassi per la costruzione dei fabbricati scolastici. Sapendo però che alla direzione della cosa pubblica si trovavano persone molto caute non ha difficoltà ad approvare i mutui, certo che se tali persone avanzano tali proposte, hanno fondamento che le condizioni economiche del Comune sono tali da permettere la spesa.

Il cons. Mongiat si congratula colla Giunta per la determinazione, da esso tanto vagheggiata, della costruzione delle scuole del Capoluogo in località ardiggiata come quella prescelta; ed è lieto di ri-

bo mai veduto quegli occhi? Quando? - Ma era inutile pensarvi. Quella che gli stava dinanzi era l'ideale, ma non doveva mai averla incontrata sul suo cammino.

Eppure, malgrado l'evidenza, avrebbe giurato che in un'ora lontana della sua vita, il suo cuore aveva spasmato sotto quello sguardo indefinibile.

Si riscosse. Come? Coi capelli bianchi stava lì a riflettere sopra un passato tutt'altro che lieto? Se Anna, la nobilissima Anna, potesse leggere in lui una curiosità si irraggiava! Toccò i tasti macchinamente; i suoni si succedevano ora blandi, ora teneri come il sussurro di un bacio, ora febbrili e come spezzati da un singulto represso. Erano le composizioni dei primi anni, sepolte da gran tempo nell'oblio. Ed ecco come al riprovare i primi accordi di un notturno composto a diciassette anni, invece di vedersi comparire la creatura sognata, vide la sua nuda stanza, la madre china sul lavoro. Ahimè! vide i salotti più frequentati della sua Lodi ove, pressato dagli inviti,

drava i dubbi da lui manifestati all'epoca delle elezioni.

Il consigliere Lanfrid si associa alle idee svolte dal cons. Pognici. Identiche dichiarazioni fa il Consigliere Concina.

Pognici chiede alla Giunta che dia alludimento, circa l'utilizzazione del palazzo (Mateassi) ora adibito ad uso scuole.

Il sindaco Zatti ringrazia i consiglieri che quantunque in precedenza per ragioni economiche, e dubitando della consistenza del bilancio, fossero perplesso sull'incontrare la grave spesa, ora l'accettano; ed assicura che il progetto economico contempla l'utilizzazione del palazzo Mateassi per il collocamento dell'ufficio municipale e della pretura.

Dopo ciò ad unanimità di voti si delibera l'accettazione dei due prestiti, nonché quella del prezzo di acquisto, dei fondi per la costruzione dei fabbricati scolastici.

Tutti i fondi verranno a costare, per i fabbricati di Spilimbergo L. 2 al metro quadrato, per quelli di Gradisca L. 1.15, per quelli di Barbeano L. 1.22, per quelli di Gaio e Pasaglia L. 1.10; per quelli di Tauriano aveva provveduto la cessata amministrazione; nella frazione di Istrago l'edificio scolastico fu costruito pochi anni or son.

Dopo qualche modificazione vi si approva il regolamento dell'Asilo Marco Volpe; ora proprietà del Comune, in seguito a donazione del benefico comm. Volpe.

Ad unanimità vi accolla la proposta della Giunta di denominare l'attuale Via Citta di sopra, «Via Marco Volpe» per le benemeritenze di lui.

Si passa quindi alla discussione sull'istanza di alcuni esercenti per la soppressione della fiera del 1.º lunedì, fissando invece come giorni di fiera tutti i martedì dell'anno.

Dopo vivace discussione della domanda è respinta con voti 14 fu 18 votanti.

Art. 13. Domenica del sig. Ballico Enrico per cessione spazio in piazza Garibaldi.

Concina - è contrario alla cessione - adducendo che detto fondo fu comperato dal Comune molti anni fa per utilizzarlo per proprio conto. Anche per l'estetica è contrario al lavoro che si dovrebbe eseguire dal Ballico, secondo il progetto presentato.

Pognici sarebbe favorevole, poiché si tratta di lievissima porzione di fondo, ma deve astenersi perché è proprietario del fondo attiguo.

L'assessore Linzi sostiene la necessità della cessione nei riguardi dell'edilizia.

Lanfrid è contrario. Su istanza del Cons. Concina si fa la votazione per appello nominale.

Favorevoli: Zatti, Luigi e Andervolti; astenuti Pognici e Mongiat contrari tutti gli altri.

A membri per composizione Comm. Imposte dirette riescono eletti i sigg. Mongiat Andervolti, Lanfrid, De Rosa, Zatti e Zuccheri.

In seduta segreta è respinta la domanda dall'ex impiegato Ongaro per assegno vitalizio.

Alle 18 3/4 la seduta ha termine.

Con il provvedimento ad unanimità votato dal Consiglio viene assicurata l'immediata costruzione di tutti i fabbricati scolastici del Comune; e di ciò va data lode alla precedente ed all'attuale amministrazione, nonché all'egregio e zelante segretario capo sig. Rossini, che in breve volgere di tempo seppe ottenere la concessione del

aveva dovuto esporsi tremante, ove le cortesie di certe gentildonne lo avevano fatto impallidire dall'emozione. Si rammentava l'atto con cui aveva preso il violino per vincere il panico. - E' un genio! - si ripeteva; ma per lui, nato all'arte, l'elogio lo lasciava freddo, quasi sospettoso di vederai deriso.

Il maestro avrebbe voluto soffocare i ricordi, poiché a straziargli l'animo comparivano di nuovo la madre, i fratelli, la pallida sorella che lo accoglievano dopo quei trionfi, inebbrati dimentichi della povertà, dei sacrifici compiuti in silenzio. Nello senti i suoi occhi inumidirsi e benedì i suoi cari, i suoi stessi dolori. Solo le persone volgari, giunte al sommo, rammentano con disgusto, quasi con ira, un umile passato. Il passato non si deve dimenticare per quanto sia stato amaro! E l'artista ha in sé tanto nobiltà, è così grato al destino che l'ha dotato della scintilla divina, che quasi teme di oltraggiare se stesso rinnegando i giorni di privazioni e di ansie segrete.

Continua

APPENDICE

Sul tardo autunno

di ANNA BERTON-FRATINI

«La cara giovane! - riprese a dire la marchesa. - Mi par sempre d'intendere la sua voce così pura; tutto riceveva luce da lei, da quelle sue vesti rosee, bianche. I nostri ospiti debbono provare una grande disillusione a non vederla più. Credi tu, - disse, rivolta al marito, - che assomigli a sua figlia?»

Nello sorriso vagamente, come chi non sa trovare una risposta, poi pensò ad altro.

Come tutti gli uomini di genio, il professore faceva solo per deferenza la parte di padrone di casa. Passato l'istante in cui l'interrogavano prima di mandare un invito o d'intraprendere dei lavori, o nell'ora della partenza per un viaggio, egli s'isolava, per darsi tutto alle sublimi creazioni dell'arte.

Che cos'erano per lui le vane ciancie dei suoi nobili parenti, i sollazzi eleganti, a confronto dell'ebbrezza che gli veniva dall'ispirazione? Chino sulla tastiera, faceva scorrere le dita sui tasti ed una nota ne traeva un'altra, fino a che l'armonia si spiegava ardita, incalzante, originale.

«L'illustre maestro non si diede mai per vinto, non sacrificò mai il suo genio a banali occupazioni. Quando s'isolava nelle sue camere, non s'accorgeva più di esistere; una potenza sovrumana moltiplicava le sue composizioni. Se lo richiamavano bruscamente alla realtà dei suoi doveri di marito e di signore d'una gran casa, si rizzava ancora fremente, per accorrere rassegnato nelle sue sale in festa.»

Egli soffriva come se dall'alto dei cieli fosse stato trascinato in terra. Il sapiente molte volte si arrestava interdetto davanti alla bella signora che gli presentava sua moglie, o non riconosceva più quella massa d'invitati che attorno alla mensa. Il cuore grato, l'indole buona quantunque fiera, lo

avevano sempre reso accetto a quelli che lo avvicinavano; solo un lampo di ribellione s'accendeva spesso nel suo sguardo.

Il giorno in cui la marchesa lo avvertì che sarebbe arrivata la signora Maria Pravesi, rimase indifferente; aveva quasi dimenticato le sue ansie segrete pel matrimonio del fratello, già svaniva nella memoria la dolce figura di Giannina. Reagì alla sorpresa e disse: - Sia la benvenuta!

Quando il maestro ritornò alla villa, sull'imbrunire, trovò nel salotto la moglie e l'ospite annunciata. La signora Maria Pravesi, vedendolo accostarsi, levò i suoi occhi espressivi in volto al professore e rimase muta, quasi fosse intimidita dalla presenza dell'uomo illustre. Egli allora la studiò rapidamente, mentre in atto cortese le baciava la mano. Le rivolse le frasi d'uso ed aspettò la risposta con una certa trepidazione. Una voce soavissima gli accarezzò l'orecchio. La signora Maria era una donna di trentasei anni, alta e slanciata, e ne accusava assai meno, anche

vista alla chiara luce del sole.

Bella nel vero senso della parola, univa alla perfezione del tratto la gentilezza del sorriso e della voce musicale. La regolarità dei suoi lineamenti poteva darle in certi istanti un'apparenza di freddezza; della statua aveva il profilo e la compostezza naturalmente aristocratica; ma nei suoi occhi rifluiva la vita, l'intelligenza. Erano azzurri e cangianti e traducevano ad ogni minuto l'interno pensiero. La gioia, la timidezza, la mestizia alternavasi in quelle pupille, e attirava o respingeva i cuori a seconda del suo volere. Il maestro in brev'ora si sentì turbato tutte le volte che il suo sguardo s'incrociava con quello di lei, o non seppe decidere se fosse respinto od attratto verso la seducente creatura. Quegli occhi s'affissavano esitanti nei suoi, poi fuggivano, incapaci di sostenere il fiammeggiante sguardo di Nello.

Sul tardi, mentre il maestro se ne stava solo, con uno spartito di musica a portata della sua mano, rigetto i fogli e si chiese: - Dove

mutuo e trovare i mezzi per far fronte all'onere annuo che il Comune dovrà sopportare.

Altro provvedimento di non lieve importanza che potrà realizzare l'attuale amministrazione è quello, dell'unificazione dei debiti del Comune che porta uno sgravio non lieve al bilancio, e che permette con più larghezza e tranquillità di far fronte alle spese specializzate per i fabbricati scolastici e per i nuovi insegnanti che nell'interesse dell'istruzione il Comune dovrà assumere.

S. Vito al Tagliam.

A proposito di tre ore d'assedio in un granaio.

Ricorderanno i lettori come nel mese di gennaio del corrente anno comparve sulle colonne della *Patria* un lungo articolo che riferiva un fatto poco men che medioevale: assedio di persone in un granaio, violazione di domicilio, risse con minacce, percosse, ecc.

Tale notizia fu riportata poi su vari giornali, che tutti vollero infiorare di nuovi ed esagerati fronzoli l'incidente, per così chiamarlo, svoltosi nell'osteria Benotti, sita a *Madonna di Rosa*, borgata di questo Comune.

La fantasia popolare si sbizzarì per molto tempo con mal celata compiacenza, quasi direi, contro i protagonisti, certi Sartori detti *Tesori*, affittuali del conte Zoppola, coloni assai benestanti e laboriosi. Ma si trattava più che altro di un *palon monté*. Taut'è vero che il reato, essendo stato ritenuto di azione privata, non diede luogo a procedersi, stante l'amichevole accordo fra le parti lese. Meglio così.

S. Daniele.

Consiglio comunale.

Alla seduta del nostro Consiglio indetta per il 17 di ieri, intervennero i consiglieri: Pellarini P., Bianchi P., Farlati, Molinaro, Mastrotto, Angeli, Gonano, Carradini, Bianchi F., Jogna, Pinzzi, Milani, Beinai e Tabacco. Giustificati: Cedolini, Sostero, Legranzi e Gentili.

Presiede il pro Sindaco Piuze. Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, il consiglio, dopo le spiegazioni date dall'assessore fogna, approva la modificazione della tariffa per l'applicazione della tassa esercizio, proposta della Giunta.

Riguardo alla questione delle scuole, dopo esauriente discussione il Consiglio stabilisce che provvisoriamente per l'anno scolastico in corso, si faccia una sezione di seconda, una di terza, ed una mista, colla eccedenza delle due dette sezioni... in modo che resti libero un insegnante da mandarsi nelle tre maschili della frazione di Villanova. In altra seduta si discuterà sul concorso per un nuovo maestro.

Il Proindaco chiede quindi al Consiglio il da farsi riguardo alla spesa per la divisione dei benefici vicariati; ed il Consiglio delibera che si chiegga il parere legale dell'onorevole Luzzato, prima di procedere a nessun altro passo.

Viene poi eletto a consigliere della congregazione di carità, il signor Pietro Bianchi, in sostituzione del rinunciatario Giulio Zaghis. Infine si approva in massima di concedere in vendita al sig. Daniele Perusini un pezzo di terreno lungo il viale del colle.

E con ciò, la breve e gaiezza seduta è sciolta.

Panem nostrum...

Il pane, qui a S. Daniele, si vende ad un prezzo maggiore che in qualunque altra grande città: a centesimi 44 il kg. E questo prezzo, senza distinzione delle varie qualità.

E' da notarsi, poi, che i prestinari si rifiutano quasi di venderlo a peso.

A questo proposito devo riferire un cassetto, avvenuto l'altro ieri.

Tre operai entrarono nel forno del sig. B. G., sito in via Garibaldi per acquistarsi un quarto di Kg. di pane.

Furono loro consegnate tre pagnotelle e mezza, che pesate in un negozio vicino, risultarono mancanti di grammi 65 al peso richiesto.

Quelli operai portarono le pagnotelle in Municipio, dove vennero pesate alla presenza della sorella del proprietario del forno, e riscontrate deficienti di peso, come più sopra è detto.

La giustificazione fu presto trovata da parte della venditrice: uno sbaglio.

E chi non sbaglia in questo misero mondo?

Nonostante, sta il fatto che a S. Daniele il pane si vende più caro che altrove, e che la qualità, in generale, è molto, ma molto scadente.

Pozzuolo.

Per l'innesto della vite.

28. — Nei giorni 4 e 5 del venturo maggio, sarà tenuta, presso questa R. Scuola pratica di Agricoltura, un corso teorico-pratico di innesto della vite.

Per esservi ammessi, basterà inviare una lettera alla direzione della Scuola.

Gemona

Cena d'addio.

Ieri sera all'albergo « Stella d'oro » un' eletta schiera d'amici diede una cena d'addio al signor Paolo Guarnieri ragioniere presso il cotonificio A. Morganti e Comp., sorgente presso la stazione ferroviaria.

Egli, dispiacente, lascia questi lunghi per occupare un impiego consimile ad Intra di Pallanza.

L'egregio sig. Guarnieri lascia un bel ricordo di sé tra gli amici che numerosi si fecero nel tempo della sua permanenza tra noi e ben lo esprime l'improvvisato brindisi poetico rivolto al momento opportuno dell'avv. Luigi Nais. Discero altresì parole espressive auguri e saluti i signori Antonio Stroili e il ragioniere Giordani, che salutò il partente anche a nome degli amici assenti ed impediti da particolari motivi di prendere parte al geniale convegno.

Un saluto ed un augurio porge pure il corrispondente.

La caduta d'un negoziante.

Il negoziante Sebastiano Della Marina verso le quattro e mezzo del pomeriggio di ieri su una scala a libro stava mettendo a posto alcune pezze di panno nello scaffale del suo negozio.

Ma non avendo assicurato la scala col ferro, si aprì ed il Della Marina cadde matamente riportando gravi lesioni alle gambe. Fu chiamato d'urgenza l'egregio dottore Emilio Comessatti, il quale, prestate subito le cure del caso, non riscontrò alcuna frattura. Fortunatamente il Della Marina se la caverà con qualche giorno di riposo.

Pordenone.

Il programma per il 10 maggio.

Le leghe di resistenza di Pordenone, Torre Rorai pubblicheranno un manifesto per il 10 maggio, il seguente programma di festeggiamenti:

Ore 8 ant. Formazione del corteo in Torre, con musica.

Ore 9 ant. Arrivo del corteo di Torre al Largo S. Giovanni e formazione di un nuovo corteo con i vessilli delle associazioni aderenti.

Ore 10 ant. Comizio al Salone Cozzani sul tema: « La festa del 10 maggio ».

Cividale.

Trattenimento.

Domani, domenica, al teatro Ristori, si darà la seconda recita straordinaria a scopo di beneficenza, con *La cuffietta di Angiolino*, scena popolare di E. Dossena; *L'oro e l'oropelle* commedia in due atti di Gherardi Del Testa; e, nell'intermezzo fra le due commedie, sarà esposto dal dott. prof. Emilio dal Bo, *Il Caurantecoli* di Pieri Corvati (Pietro Michelini).

Moccio.

Nella scuderia interna della trattoria « ai tre re », in questi giorni, s'è manifestato un caso di moccio che è stato subito denunciato, come di dovere, all'autorità competente. E ieri il veterinario governativo, dott. cav. uff. Gio. Batta Romano fu sopralluogo per le constatazioni di legge; egli, avendo riconosciuta la malattia contagiosa, propose l'abbattimento del cavallo.

Ordinamento di Polizia mortuaria.

Ci consta che il nostro solerte ufficiale sanitario ha voluto sistemare l'importante servizio di Polizia mortuaria, disponendo in modo che nessun cadavere, d'ora in avanti, venga inumato senza il permesso dell'Ufficio di Stato Civile e che presso il custode di ciascun cimitero, si tenga il registro dei seppellimenti.

Tolmezzo

Corriere giudiziario.

28. — Certo Gressani Osvaldo di anni 23 di Prato Carnico, per avere nel novembre 1904 in Prato Carnico rubato a certo Colledani Francesco di Muina delle legna per un importo di L. 18. Fu quest'oggi condannato a mesi tre e giorni 15 di reclusione ed ai danni.

Maniago

Le scuole di Arba.

[Nota.] — E' da qualche anno che il Comune di Arba stava studiando un progetto per la costruzione di un locale per le scuole di cui ne ha estrema necessità. Per incarico della cessata Amministrazione l'egregio ingegnere Dr. Girolami ne fece il progetto, il quale fu anche approvato dal Ministero; e mi consta pure che il cessato Sindaco cav. Antonio Paelli aveva fatto anche le relative pratiche per il sussidio governativo e per il prestito necessario alla spesa: sicché non restava altro che incominciare il lavoro.

Senonché, ai nuovi venuti (si capisce il perché) pare non soddisfatti la località, che mi si dice adattissima sia per la sufficienza di spazio, abbondanza di luce e d'aria e per conseguenza saluberrima. Si vorrebbe ora, per tornare daccapo, con un altro progetto costruire il nuovo locale sull'area del vecchio cimitero, dietro e all'ombra della Chiesa, in località

centrica sì, ma pochissimo soleggiata e quindi malsana e disturbata dal suono delle campane. Mi si dice che l'ispettore scolastico in compagnia dell'egregio ingegnere dott. Girolami e dell'ufficiale sanitario dott. Zanardini si sono recati oggi sul luogo per esaminare il loro parere; ed è a sperare che sia contrario alla nuova destinazione; prima per le importanti ragioni di cui sopra, e poi per non perdere il sussidio Governativo che in tali condizioni certamente non verrebbe accordato, e finalmente per non mandare alle calende greche un lavoro, che s'è già fatto attendere sin troppo.

Ampezzo.

Una esposizione di doni sarà tenuta il 29 giugno, festa patriottica del paese. Vi presiede un comitato composto di dette signore e signorine, le quali diramarono un'apposita circolare per ottenere il concorso di tutti, affinché l'esposizione riesca grandiosa e importante, sic che risponda appieno al nobile scopo a cui è ordinata, di venire in soccorso dell'Asilo infantile, la simpatia e benefica istituzione che forma il vanto della nostra piccola patria.

Eccovi il nome delle componenti il comitato: Beorchia-Nigris Maria, Palese-Dorigo Celeste, Aris-Biancama Maria, Benedetti Dina, Burchi Lucia, Candotti Anna, Corsi Bianca, De Toni-Martina Ida, Facciotti Elisa, Giorgi Marianna, Nigris Angelina, Nigris Gisella, Polentari Maria, Salen Borolina, Spangaro Caterina; Luca Tranquilla, segretaria.

SPIGOLATURE DI CRONACA

Una commissione d'ingegneri fece un sopralluogo, ieri, per esaminare la località, dove costruire un nuovo ponte sul Tagliamento che unisse i comuni di Cavazzo e Verzegnis e Tolmezzo; ponte sul quale già da parecchio si sta discutendo, perché ogni comune lo vorrebbe il più vicino al suo centro.

Furono arrestati a Prato Carnico certi Casali Orano e Macchin Giuseppe per tentato furto in quella chiesa parrocchiale.

Gravi lesioni riportò la bambina Rosa Pellegrini di Rigolato, stando presso alcuni operai intenti ad abbattere tronchi d'albero.

Guarirà in una settimana di giorni.

Antonio Candotti di Tolmezzo ebbe spezzate due dita e ferito il volto per lo scoppio accidentale di un esplosivo.

Giacomo Antoniacomi detto *Tromba*, d'anni 10, da Ovaro, cadde accidentalmente nel rio *Pisara*, riportando contusioni guaribili in una quindicina di giorni.

A Montebelluna Cellina, parecchi assessori diedero le loro dimissioni. Ignoriamo i motivi di questa crisi.

Cronaca Cittadina

Cose del Comune.

Nella seduta ordinaria di ieri la Giunta municipale si è occupata della vertenza circa l'uso dei salti sul canale Ledra - Tagliamento; ha esteso anche ai salariati l'orario festivo in occasione del primo maggio, compatibilmente col servizio pubblico ed ha incaricato l'Ufficio tecnico di compilare il progetto per la demolizione della ghiacciaia comunale.

30 aprile - 1 maggio.

La Camera del lavoro ha pubblicato un manifesto per invitare gli operai ad astenersi lunedì dal lavoro ed ha diramato una circolare ai proprietari di negozi, laboratori e stabilimenti per invitarli a « non opporsi a concedere la libertà ai propri dipendenti affinché abbiano la possibilità di partecipare al programma che sarà svolto alla Camera del Lavoro ».

Il programma è il seguente:

Domenica 30 aprile.

Alle ore 4 pom. gran Ballo Popolare a beneficio della Camera del Lavoro.

Alle ore 8 pom. Conferenza del compagno Mariano Rango.

Lunedì 1 maggio.

Alle ore 2 pom. concerto della Banda municipale.

Alle ore 4 conferenza pubblica ed estrazione di doni di valore alle lavoratrici non frequentanti i ricreatori clericali.

Alle ore 6 Ballo Popolare. Grande illuminazione fantastica del Castello.

Domenica mattina sarà posto in vendita a cinque centesimi un numero unico illustrato, di propaganda.

Interessante

Il sottoscritto, avendo fatti diretti acquisti da primarie fabbriche estere e nazionali, tiene un forte assortimento di materiale, di gomma, di accessori, nonché di bicchieri garantiti perfette di fabbricazione propria a prezzi di L. 125 - 200 - 300

Deposito in Via della Posta
Officina in Via Venezia
Fiorotti Giovanni.

Note agricole.

Le importazioni del bestiame bovino. L'Associazione Agraria Friulana interessò la Deputazione Provinciale a continuare, anche per corrente anno, negli incoraggiamenti alla importazione indispensabile per la continuità del miglioramento zootecnico friulano. La Deputazione diede affidamenti sulla probabilità di una prossima apertura di prenotazioni le quali sperarsi riusciranno oltremodo numerose utili in quest'anno in cui forti organizzazioni di agricoltori allevatori si vengono formando nei distretti di Codroipo, S. Vito, Pordenone, e numerosi acquisti sono in progetto in altri centri della provincia. Confidiamo che le prenotazioni saranno aperte al più presto.

Per i probiviri agricoli. L'Associazione Agraria ha nominato una commissione speciale nel 1905 di probiviri agricoli, composta dei signori: Braida cav. Francesco, Capellani cav. avv. Pietro, Deciani cav. Francesco, De Toni ing. Lorenzo, Picelle comm. prof. Domenico. Questa commissione ha il compito d'interporre, se richiesta, per risolvere amichevolmente gli eventuali conflitti tra proprietari e lavoratori. La commissione si aggoglierà, quando sia ad essa demandata la risoluzione di un conflitto, altri quattro membri, da scegliersi di volta in volta nell'ambito dove il conflitto è sorto: due tra i proprietari e due fra i lavoratori estranei alla contesa.

Premi agricoli. — Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, su relazione presentata dal cav. dott. E. de Brandis, relatore per la Commissione della Cooperazione, deliberò:

a) di riservare per altro concorso il premio di L. 200.

b) di assegnare uno dei secondi premi di L. 100 al Circolo Agricolo di Tarcento, in vista dell'importanza che in esso viene ad assumere il servizio degli acquisti in comune di materie utili all'agricoltura;

c) di scindere l'altro premio di lire 100, in due premi di incoraggiamento di L. 50 ciascuno, conferendoli alla Lattoria Cooperativa di Spessa e all'Unione rurale agricola di Mels.

Un nuovo concorso fra Cooperative agricole verrà aperto nel 1906, comprendendo anche le istituzioni che potranno sorgere nel 1905.

La visita definitiva alle tre aziende ammesse al concorso a Emanuele de Assata-De Beltran per un premio di lire 1200 sarà fatta dai signori: de Brandis cav. avv. dott. E. Bonomi, Romano cav. uff. dott. G. B. Bonomi dott. Zaccaria, Berthold dott. Flavio.

Per un nuovo disegno di legge sui vizi redibitori, nelle contrattazioni del bestiame. — Accennammo ieri alla seduta che tenne una commissione appositamente nominata dall'Associazione agraria per lo studio di questo importante argomento.

La commissione è composta dei signori: co. Carlo Caiselli presidente Corazza dott. A., Dalan dott. cav. G. B. Moro cav. Daniele, Nussi dott. cav. Vittorio, Romano cav. uff. dott. G. B. Zambelli dott. Tacito, Bossi avv. G. B., Scian dott. Umberto relatore. Nella prima decade di maggio la commissione terminerà il suo studio.

La Società Veneta e l'Esposizione di Venezia. Facilitazioni ferroviarie.

Abbiamo accennato giorni fa nel nostro giornale all'utile provvedimento preso dalla Società Veneta, la quale estese a cinque giorni la validità normale dei biglietti di andata-ritorno rilasciati dalla nostra Stazione di Udine e da quella di Cividale per S. Giorgio di Nogaro.

Questa facilitazione ha evidentemente lo scopo di agevolare le gite a Venezia per la via di S. Giorgio di Nogaro, più vantaggiosa, economicamente e per opportunità di orari, che non sia la linea di Treviso.

Crediamo bene, nell'interesse dei nostri lettori, di riportare qui di seguito il costo cumulativo dei biglietti da Udine a Venezia e ritorno per quella via, avvertendo che l'acquisto di tali biglietti, deve venir fatto alla nostra Stazione fino a S. Giorgio di Nogaro, e da quest'ultima località, fino a Venezia. Il biglietto speciale rilasciato dalla Stazione di S. Giorgio di Nogaro per Venezia, ha pure la validità di giorni cinque, e dà diritto al libero ingresso alla Esposizione per tutta la durata della detta validità.

Costo dei biglietti

Da Udine a S. Giorgio di Nogaro L. classe 3.00 B. classe 2.20

Da S. Giorgio di Nogaro a Venezia L. classe 19.55 B. classe 14.15 C. classe 9.70

Costo complessivo di L. lire 24.55 di B. 17.75 di C. 12.

Ritorniamo anche l'orario dei treni in vigore sulla linea Veneta:

Partenza da Udine ore 7.10, 13.16, 17.56

« da Venezia » 7.10, 10.25, 18.50

Arrivo a Venezia ore 10.15, 17.34, 21.30

« da Udine » 9.58, 15.50, 21.30

Mercato dei grani. Granoturco el. L. 14.60, 14.65, 14.75, 15, 15.15.

Erba spagna L.40. Fagnoli kg. cent. 22, 25, 26, 27, 30, 32, 34, 35.

Tenore Minerva.

Questa sera avrà luogo la quarta rappresentazione dell'opera ballo *Virgilio* musica del maestro Domenico Montico.

Il mo. Montico ristabilitosi completamente in salute, dirigerà lo spettacolo.

Domani rappresentazione.

Finalmente, verso la metà di maggio anche Udine avrà la fortuna di assistere a due rappresentazioni date dalla compagnia — Talli — Grammatica — Catabresi. Di passaggio per la nostra città la zelante impresa del Minerva, otteente una scrittura di due recite.

Per vivere sano.

Bisogna fare una o due volte all'anno e per un periodo di 30 giorni la cura del "Roob Costanzi", l'unico che purifica e corregge il sangue, garantito per le sue sostanze puramente vegetali e trovati nelle buone farmacie e presso l'inventore A. Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

Monte di pietà di Udine.

Nel giorno 2, 9, 16, 23, 30 maggio 1905 alle ore 9 nella sala del palazzo incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e preziosi, bollettino verde assenti a pigno a tutto 20 giugno 1905. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

Altra esposizione di lavori. Nel giorno 30 corr. 1 e 2 maggio pross. dalle ore 9 alle 18, in sala dell'avv. vescovo saranno esposti i lavori, che l'opera della chiesa povera distribuirà per l'anno 1905 alle chiese bisognose della Diocesi.

Una ventina di fornaci. Proverrà la occupazione in una fornace di enco. Rivolgersi all'ufficio amministrativo del nostro giornale.

UDINE — Viale Stazione N. 5 — UDINE
Deposito Generale per l'Italia
della Birra di Steinteld
dei Fratelli Reiningaus di Graz
Premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore nelle Espos. Mondiali di Parigi, Vienna, Londra, Melbourne, Graz, Diploma d'onore all'Espos. di Graz. Produzione annua Ettoltri 320.000. Procuratore della Casa Lorenzo d'Orlandi.

Luigia Putti Travaglini
Contezionalista bianchona per uomo e donna. Esclusivo
Deposito manifatture Assortimento americano. Si esecuziona qualsiasi commissione a prezzi mitissimi. Sollecitudine. Eleganza.

Pittore... Decoratore... Verniciatore
Vincenzo Mattioni
UDINE — Laboratorio in Via Pracchiuso N. 2 — UDINE
Decorazioni di stanze semplici e complicate come da bozzetti che verranno presentati a richiesta dei signori committenti. — Applicazioni carte da tappezzerie e liste uso oro per cornici — Verniciature comuni e finemente levigate finiti legni di ogni genere — Dipinture e indorature d'ingegno su lanterni, vetri, tegole, tela, ecc. di qualunque forma o dimensione con le rinomate Vernici delle primarie fabbriche Inglesi cui diedero già ottima prova — Stessi, trofei, emblemi, iscrizioni in oro e colori su bandiere di seta, lana, ecc. — Scritte, frecci e decorazioni semplici e elaborate su ornamenti. Applicazione delle rinomate Pitture Zonca con lavorevolezza, non per le sue ottime qualità di perfezione e di durata.

METALLI
Rame — Ottone — Stagno — Piombo
Lamiere zincate — Lastre di zinco
Bande stagnate.
Nuovo depos. presso la ditta P. A. De Poli in Udine, via F. Cavallotti, 18 (al Battirame).
Prezzi ridottissimi.
Si acquistano rottami di metalli vecchi.

Ing. C. Fachini - Deposito, Macchine ed accessori
Via Manin - UDINE - Telef. 1-40
Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta dr. Piccinelli e C. di Bergamo
Tubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua.
Pavimenti resistenti al cavraggio e non attaccabili dagli acidi.
Forniture industriali per fabbriche acido-solfurico.
MATERIALE IMPERMEABILE inattaccabile dagli acidi e di lunga durata.

Al Bar Popolare
UDINE
Via Palladio N. 2
c. Ceccolo
Tazza caffè a macchina
Liquori finissimi assortiti al bicchierino
Bazose e bibite al Getz
Mescolo genuino d'Asi al bicchiere
Barbara ed altri vini fini Piemontesi al bicchiere
Vino scelto da Pastro al Fiasco di litri Due e un quarto C. mi 80
Chianti finissimo della tenuta di Pietralata proprietà dei RR. PP. Savoia - Aosta - Ricco Assortimento vini in bottiglia Champagne, Spumante, Barolo, Barbaresco, Nebbiolo, Crignolino, Moscato ecc., a prezzi da non temere concorrenza

